

Contratti. Prosegue in commissione Lavoro alla Camera il lavoro per la messa a punto del disegno di legge

Voucher se non ci sono dipendenti

Solo le aziende senza addetti potranno utilizzarli ma a costo maggiorato

Giorgio Pogliotti

ROMA

Le nuove e più stringenti regole sull'utilizzo dei voucher fanno salve le **imprese senza dipendenti**. Ma per questi imprenditori l'importo nominale di ogni buono lavoro sarà di 15 euro, rispetto ai 10 euro di costo per le **famiglie**. Lo prevede la proposta in elaborazione in commissione Lavoro alla Camera che conferma l'impiego dei voucher in **agricoltura** per vendemmie e raccolta stagionale, con forti limiti per la **Pa** (il ricorso è previsto solo per eventi straordinari, a carattere solidaristico).

Le imprese da un dipendente in su restano escluse, e questo ha provocato un coro di proteste soprattutto dalle associazioni del commercio, dell'artigianato e del terziario. In questo clima è slittata la presentazione del testo unificato, atteso ieri dopo la riunione del comitato ristretto che - stando alle pa-

role del presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano

(Pd) - si è limitato a elaborare una «griglia di provvedimento». La relatrice Patrizia Maestri (Pd), presenterà oggi il testo unificato, con i «nuovi limiti per farsi sì che l'utilizzo dei voucher ritorni a essere solo per il lavoro occasionale».

La proposta fa riferimento al lavoro «meramente occasionale», e introduce un tetto di 3 mila euro l'anno che ogni impresa potrà spendere in voucher per più lavoratori. L'attuale limite di compenso annuo di 7 mila euro di importo per il percettore di voucher verrà abbassato a 5 mila euro per le famiglie. Come nella versione sperimentale della legge Biagi del 2003, nel testo in elaborazione i voucher interessano solo alcune categorie; ovvero studenti, pensionati, disoccupati, disabili, soggetti in situazioni di disagio sociale ed extracomunitari con permesso di

soggiorno e in stato di disoccupazione da oltre sei mesi. Nessuna limitazione ai settori d'attività, fatta eccezione per le imprese che lavorano in situazioni a rischio sicurezza. Resta da capire se l'impostazione del testo della commissione Lavoro sarà condivisa dal governo, che potrebbe ricorrere a un decreto legge per accelerare i tempi. «Mi sembra che il ministro Poletti sia in sintonia con la proposta della commissione - sostiene Damiano (Pd) -, potrà marciare con un Dlo con il nostro Ddl. Quello che conta è il contenuto».

Il governo punta a svuotare di significato il referendum abrogativo promosso dalla Cgil (ancora senza data). L'ultima parola spetta alla Corte di cassazione, anche se la leader della Cgil, Susanna Camusso, non sembra lasciare margini di mediazione anche sulla proposta della commissione Lavoro: «Valuteremo alla fine - ha detto Camusso - ma azienda senza

dipendenti non vuol dire nulla, è giuridicamente indefinibile, perché poi scopri che ci sono i coadiuvanti e i familiari».

Critico dal Senato il presidente della commissione Lavoro, Maurizio Sacconi (Ap), che presenterà una proposta su voucher e appalti in settimana: «Limitare i voucher alle famiglie significa cancellare il 98% degli utilizzi - afferma Sacconi -. Proibire alle imprese di ricorrervi, anche se con l'eccezione di quelle senza dipendenti, significa lasciare molti spezzoni lavorativi senza uno strumento di regolarizzazione, posto che i contratti di lavoro intermittente rimangono di fatto impraticabili». La Fipe, per voce del presidente, Lino Enrico Stoppani, chiede di «mantenere i voucher quale strumento funzionale a un mercato del lavoro flessibile, gli abusi vanno puniti senza introdurre meccanismi troppo farraginosi».

«REPRODUZIONE RISERVATA»

GLI ALTRI COMMITTENTI

Via libera per famiglie e in agricoltura per vendemmie e raccolte stagionali - Forti limitazioni per la pubblica amministrazione

